

Caro “ Giometro”,

ci hai lasciati ed ho ancora nelle orecchie la tua ultima barzelletta che mi hai raccontato quando eri dal tuo amato fratello in Valle d’Aosta ed eravamo ad “un pelo” dal vederci.

Eravamo davvero amici, sin da quando 55 anni fa andavamo insieme per le imprese che facevano le gallerie autostradali della Liguria, cercando di indurre a sostituire i carriponte, pieni di perforatrici ... con servosostegni, con proposte di metodi nuovi prossimi alla meccanizzazione con jumbi.

Raccontavi nei trasferimenti, del tuo apprendistato nel cantiere del traforo del Bianco con le perforatrici BBC16 su enormi carroponti.

Quei giorni erano i giorni della guerra in Vietnam e noi tenevamo per gli americani che con i loro “Lazy dogs” martirizzavano i Vietcong.

Dormivamo nelle stesse stanze in alberghetti vicino ai cantieri, una volta sfasciammo un letto matrimoniale facendo la “lucia livra”, ero appena sposato e tu corteggiavi l’amica romana di Donatella, conosciuta al nostro matrimonio.

Nel ’68 mi licenziai dall’Atlas e siamo rimasti amici e diventati concorrenti per ulteriori 40 anni.

Tu sei diventato Capo nell’Atlas Copco, spendendo la tua inventiva nell’innovazione: TBM, Jumbi, vari sistemi idraulici e tanti altri che hai profuso in Italia e Sud Africa, io diventavo direttore e socio della Società che tutto sommato competeva con buon successo con Atlas e Tamrock.

Quando sei andato in pensione attiva, non hai smesso di dedicarti ad una quantità di cose nuove da applicare alle TBM, alle perforatrici per miniere d’oro profondissime con rivestimenti diamantati di cilindri e pistoni, pale LHD elettriche, barche speciali, da vendere in Iran.

Ultimamente dovevamo fare insieme un “grosso business” in Etiopia, il virus ce l’ha impedito.

Mi ricordo di una macchina di perforazione che forava e sparava senza esplosivo, inventata da un ex ingegnere dell’Atlas Svizzera, sviluppata e costruita dall’“artificiere Ripamonti” che doveva essere usata nell’allargo nicchie del Frejus e che lo fu con poco successo.

Una valanga di ricordi e di condivisioni con rispettive mogli e figli.

Ieri ho detto della tua morte all'amico Silvano Palmieri, dovevamo fare insieme "il machinum", un'altra tua invenzione da impiegare in gallerie di 50-60m2 per fare perforazione, sgombero, spritz e bullonatura tutto con lo stesso marchingegno; eravamo vicini alla realizzazione ed all'impiego ed anche una TBM piatta, brevetto Pietromartire da impiegare in miniere Sudafricane, in strati mineralizzati di potenza vicino ad un metro, tutto purtroppo rimasto in sospeso... Chissà? Ma che comunque mi servirà per ricordarti, con le tue tante whatsapp che mi mandavi sino a pochi giorni fa.

Non abbiamo potuto venire a Monza per l'ultimo saluto causa virus.

Ti saluto ora,

Ciao.

Giorgio.

P.s: le parole virgolettate erano nel linguaggio che usavamo fra noi 2